



6° CONVEGNO INTERNAZIONALE
Rimini, 16-17-18 novembre 2007
info su www.erickson.it

- Atti VI Convegno Internazionale
- **La Qualità dell'integrazione scolastica**
- Palacongressi di Rimini, 16/17/18 novembre 2007
- Centro Studi Erickson, Trento

Disturbi fonologici espressivi e successive Difficoltà di lettura

Giacomo STELLA

Università di Modena e Reggio Emilia

I.R.I.D.E.



Misconoscimento del DSL

- Guasti della psicologia clinica italiana
 - Eziopatogenesi relazionale
 - Confusione tra disturbo di comunicazione e DSL
- Mancata preparazione dei pediatri
- Mancanza di preparazione degli insegnanti

Nessuno sa cos'è il linguaggio

- La balbuzie è un disturbo del linguaggio?
- La dislessia è un disturbo del linguaggio?
- Come si manifesta alla scuola materna un disturbo del linguaggio?
- E alla scuola elementare?
- Cosa si può fare per rieducare un DSL?

La fonologia

Definisce e descrive l'insieme degli elementi e delle regole di combinazione dei suoni che, in ciascuna lingua, servono per la costruzione delle parole

L'italiano ha 27 fonemi che non possono essere combinati fra loro in qualsiasi ordine

Per esempio il fonema [s] può precedere, ma non seguire il fonema [t]

stella, storia, etc, ma non **ts-**

La fonologia

- È un sistema prescrittivo: è un insieme di regole da rispettare
- Si sviluppa a partire da:
 - Capacità di discriminazione psico-acustica
 - Capacità di categorizzazione fonetica
- Viene sviluppato in gran parte entro il 2° anno di vita
- Deve essere completato (prescrittività) entro il compimento dei 3 anni (con eventuali disturbi residuali, rotacismo e sigmatismo)

Sviluppo fonologico

- La pietra miliare della struttura fonotattica dell'italiano è la sillaba piana CV (es. **ma**)
- Le prime parole che il bambino pronuncia sono formate dalla replicazione della sillaba piana (ma-ma
pa-pa na-na)
- Successivamente la duplicazione viene variata e aumentano i suoni ti-to pa-ta no-na
- In una terza fase compaiono strutture sillabiche più complesse, come il gruppo CVC (es **por**-ta) o CCV (es. **sca**- in scala)
- Le combinazioni divengono più lunghe e complesse.

Disturbo fonologico espressivo

- Si manifesta come un ritardo nell'organizzazione della struttura fonotattica
- La sillaba piana persiste a lungo come unica struttura prodotta dal bambino
- Le parole con struttura complessa vengono ridotte a parole con sillabe piane
 - torta [to:ta] barca [ba:ka] biscotto [bi'to:to]
- vengono introdotte sostituzioni di suoni, inversioni di sillabe, o armonie consonantiche
 - cane [tane] topo [poto] tappo [pa:po]

Disturbo fonologico espressivo

- L'organizzazione sintattica della frase non è alterata, ma la morfologia grammaticale è omessa, o prodotta in modo scorretto

– *La mamma toglie la scarpa al bambino*

[ma:ma toje ka:pa bi:bo]

le bambine si siedono sulla panca

[bi:be segono a:la pa:ka]

Disturbo fonologico espressivo

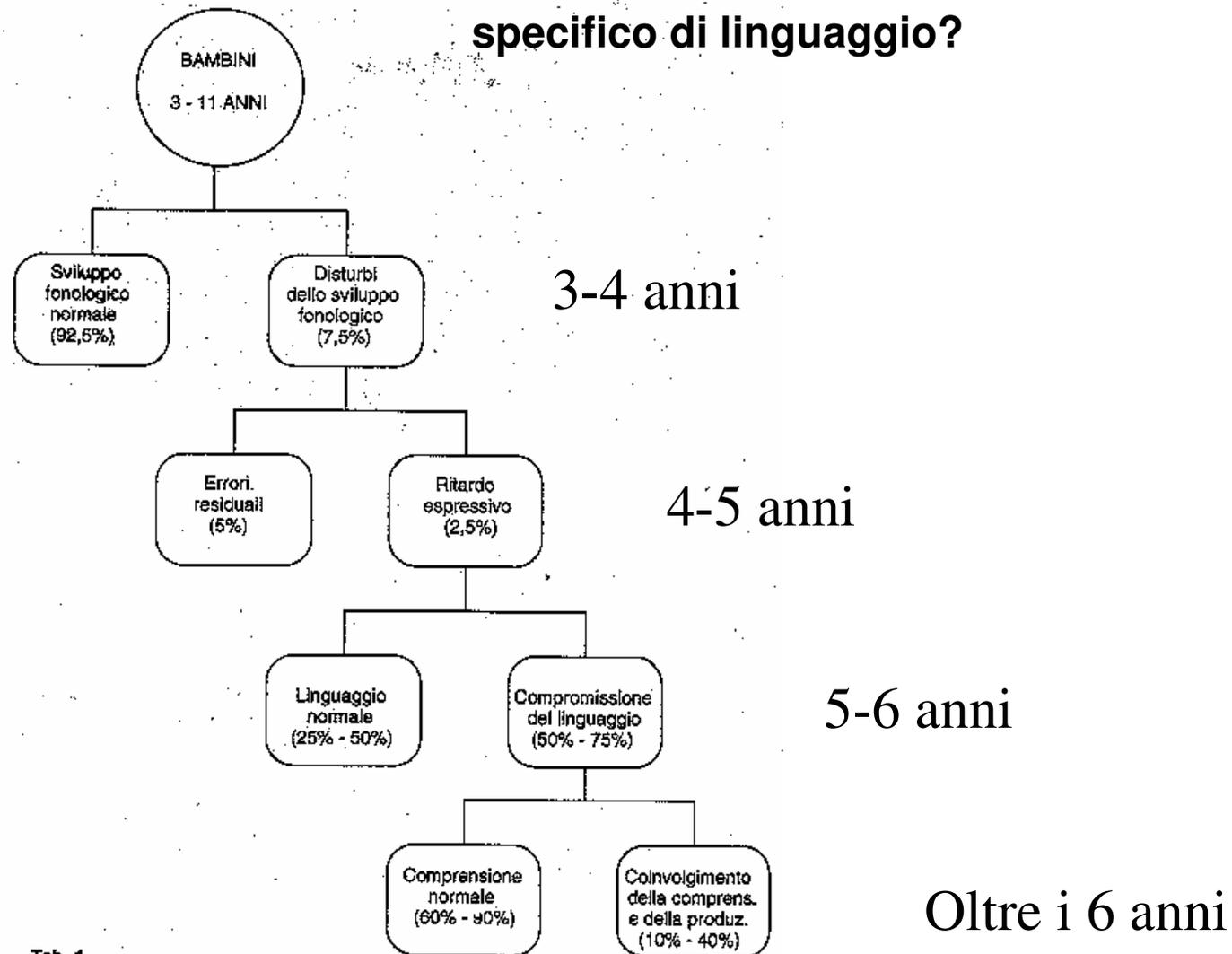
Buona fluenza verbale con realizzazioni fonologiche spesso poco intelleggibili;

errori fonemici stabili

Prognosi benigna, in quanto evolve spontaneamente verso i 5 anni

Conosciuto in passato come ritardo semplice di linguaggio

Quanti sono i bambini con Disturbo specifico di linguaggio?



Tab. 1

Stima di prevalenza dei disturbi evolutivi del linguaggio (da Shriberg & Kwiatkowski, 1994)

Come evolve il disturbo fonologico espressivo ?



premessa

- I disturbi del linguaggio (DSL) sono il predittore più affidabile della dislessia
- I bambini che presentano ancora alterazioni fonologiche dopo il compimento dei 4 anni hanno l'80% di probabilità di sviluppare DSA.

Il recupero illusorio

(Scarborough and Dobrich's 1990)

- Rapido miglioramento del linguaggio verbale
- Raggiungimento del plateau
- Miglioramento lento delle competenze lessicali
- Convinzione della risoluzione del disturbo

Espressività del disturbo fonologico espressivo

Processi fonologici alterati (linguaggio scarsam intelleggibile)



Difficoltà di programmazione fonologica



Difficoltà nei processi metafonologici



Difficoltà di accesso lessicale

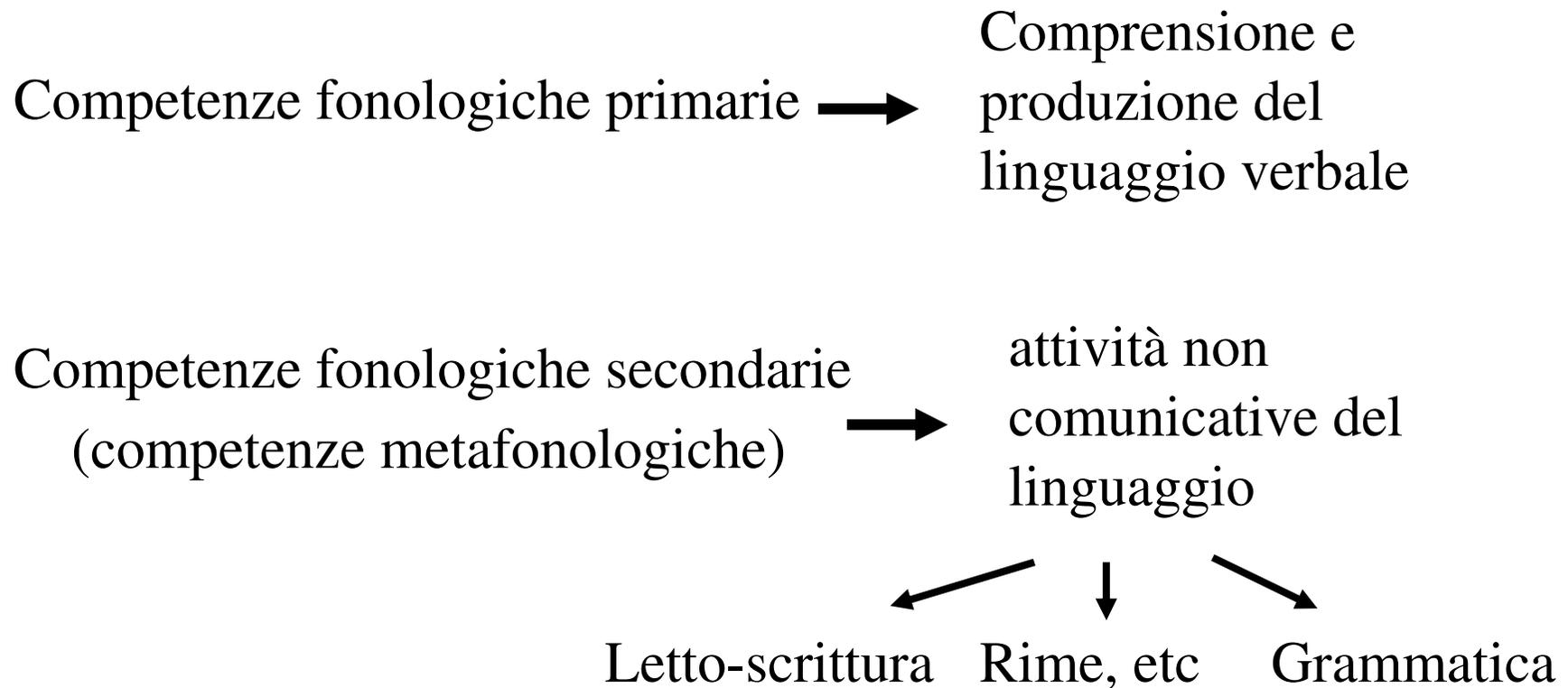


Difficoltà di Utilizzo dei lessici speciali



Difficoltà nei processi integrativi

Sviluppo delle competenze fonologiche (Mattingly 1978)



Competenze metafonologiche

Capacità di comparare, segmentare e discriminare parole presentate oralmente, sulla base della loro struttura fonologica (Bishop & Snowling 2004)

- Segmentazione fonemica
- Fusione fonemica
- Delezione del primo fonema
- Spoonerismo

Sviluppo delle competenze metafonologiche

- Secondo Mattingly, per sviluppare competenze metafonologiche è richiesta un'elevata competenza fonologica, che deve essere ben stabilizzata da almeno due anni.
- Se lo sviluppo fonologico deve essere completato entro i 3 anni, possiamo assumere che le competenze metafonologiche comincino a svilupparsi a partire dai 5 anni
- cosa accade allora nel bambino con Disturbo fonologico che comincia a mostrare un linguaggio intelleggibile a 5 anni?
- Ha una elevata probabilità di sviluppare disturbi di apprendimento della letto-scrittura a causa dell'immaturità delle competenze metafonologiche.

Disturbi fonologici e memoria fonologica

- Il disturbo di linguaggio fonologico espressivo è verosimilmente causato da un deficit della memoria fonologica a breve termine (MBT)
 - Scarsa capacità di trattenere la traccia (deficit di immagazzinamento)
 - Difficoltà nel recuperare la traccia (recupero - ricordo)
- a causa del deficit di MBT i bambini hanno difficoltà a ripetere la parola che sentono e quindi sviluppano più lentamente il linguaggio

Disturbi fonologici e memoria fonologica

- Hanno difficoltà ad imparare
 - i giorni della settimana,
 - i mesi dell'anno,
 - le serie numeriche, soprattutto i numeri dopo il 10
 - Le tabelline
- Anche quando hanno imparato le sequenze, hanno difficoltà di recupero funzionale
 - Che giorno è oggi?
 - In che mese siamo?
 - Quale viene prima e quale viene dopo?

Disturbi fonologici e memoria fonologica

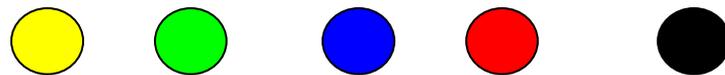
- Capacità di ripetizione di non-parole (Gathercole & Baddeley, 1990)
- È meno efficiente nei bambini e negli adulti con pregresso disturbo di linguaggio (Bishop et al. 1996)
- Svolge un ruolo nell'acquisizione delle corrispondenze grafema-fonema
- Svolge un ruolo nel riconoscimento scritto della parola in quanto supporta la fusione fonemica

Difficoltà fonologiche ed accesso lessicale

- Anche quando i bambini non mostrano più evidenti problemi fonologici, persistono difficoltà di accesso lessicale.
 - Difficoltà nei compiti di denominazione (i bambini sanno cos'è, ma non sanno denominarlo)



- Difficoltà nella denominazione rapida



Disturbi fonologici e programmazione fonologica

- Il bambino di 7 anni mantiene difficoltà a ripetere parole complesse, come globalismo, termosifone o gastronomia
- Questa difficoltà si mantiene anche se la parola viene decomposta:
 - Globale, viene ripetuto come *goblale*
- Il problema di programmazione fonologica si ripete soprattutto nella scrittura, dato che poggia sulla medesima difficoltà si analizzare analiticamente la struttura fonologica della parola

Difficoltà fonologiche e utilizzo dei lessici specialistici

- Nello studio delle materie curricolari i bambini con pregresso disturbo fonologico incontrano molte difficoltà nel ricordare le parole specifiche, tipiche dei lessici specialistici
- I loro enunciati contengono continui termini deittici e sono a volte difficili da comprendere

(Giovanni, 9 anni): Ieri sono andato da un mio amico, ..che era il suo coso... la sua festa.. abbiamo giocato a palla... a tirare nel coso.. è nel muro della sua casa.
- Le difficoltà persistono a volte fino alle scuole secondarie e riguardano spesso i quantificatori: perimetro, area, perpendicolare, etc.

La dislessia evolutiva

(Lyon, Shaywitz & Shaywitz 2003)

La Dislessia è una disabilità specifica dell'apprendimento di natura neurobiologica. Essa è caratterizzata dalla difficoltà ad effettuare una lettura accurata e/o fluente e da abilità scadenti nella scrittura e nella decodifica. Queste difficoltà tipicamente derivano da un deficit nella componente fonologica del linguaggio che è spesso inattesa in rapporto alle abilità cognitive e alla garanzia di un'adeguata istruzione scolastica.

Conseguenze secondarie possono includere i problemi di comprensione nella lettura e una ridotta pratica della lettura che può impedire la crescita del vocabolario e della conoscenza generale.

Difficoltà fonologiche e dislessia

Difficoltà ad analizzare le unità discrete della parola (i fonemi)

Difficoltà ad esaminare simultaneamente le componenti fonologiche, lessicali, semantiche e sintattiche e ad integrarle in modo automatico

Cosa può fare la scuola dell'infanzia?

- Sviluppare la capacità di identificazione dei bambini con difficoltà di linguaggio
- Indirizzarli ai servizi di logopedia
- Collaborare con la logopedista per applicare quotidianamente parte del programma di rieducazione
- Organizzare laboratori linguistici con obiettivi diversi a seconda delle età del bambino

Laboratori linguistici

- 4 anni centrati sulla parola e sulla frase
- Giochi con parole da ripetere
- Denominazione di figure
- Rime, filastrocche
- Enunciati di routine legati a situazioni tipiche (telefono, messaggero, negoziante)
- A partire da 5 anni centrati sulla metafonologia
- Fluenza verbale (incomincia per)
- Domino delle parole
- Creazione di rime
- Fusione
- ...

Laboratori linguistici

- Debbono essere fatti con tutti i bambini almeno 2 volte alla settimana
- Con i bambini con DSL debbono essere fatti tutti i giorni in gruppi al max di 2-3 bambini
- I giochi nel piccolo gruppo debbono essere condotti separatamente e in ambiente poco rumoroso
- È indispensabile lavorare con un programma preparato e supervisionato dalla logopedista
- Bisogna evitare il rischio di proporre ai bambini compiti linguistici troppo difficili, rafforzando la frustrazione comunicativa,

conclusioni

- I disturbi del linguaggio (DSL) sono il predittore più affidabile della dislessia
- I bambini che presentano ancora alterazioni fonologiche dopo il compimento dei 4 anni hanno l'80% di probabilità di sviluppare DSA (Bishop 1992, Stella 2004).
- È importante organizzare laboratori linguistici nella scuola dell'infanzia per favorire lo sviluppo di tutti i bambini
- La possibilità di usufruire di rieducazione fonologica nell'anno precedente la scolarizzazione riduce le difficoltà funzionali del dislessico (Harm e Seidenberg 1999) e produce benefici, che, se non consentono di evitare la dislessia, rendono comunque più facile il percorso scolastico (Leonard 1998)